

ATTI PARLAMENTARI

VI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 21
1966, 1967
1968, 1969
e 1970

ALLEGATO

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli enti sottoposti a controllo in applicazione
della legge 21 marzo 1958, n. 259*

CONSORZIO NAZIONALE PRODUTTORI CANAPA

Presentata alla Presidenza il 23 gennaio 1973

PAGINA BIANCA

I N D I C E

DOCUMENTI ALLEGATI

Esercizio 1966:

Consuntivo	Pag.	7
Relazione del Commissario	»	10
Relazione del Collegio sindacale	»	13

Esercizio 1967:

Consuntivo	»	17
Relazione del Commissario	»	20
Relazione del Collegio sindacale	»	23

Esercizio 1968:

Consuntivo	»	27
Relazione del Commissario	»	30
Relazione del Collegio sindacale	»	34

Esercizio 1969:

Consuntivo	»	39
Relazione del Commissario	»	42
Relazione del Collegio sindacale	»	45

Esercizio 1970:

Consuntivo	»	49
Relazione del Commissario	»	52
Relazione del Collegio sindacale	»	54

PAGINA BIANCA

CONTO CONSUNTIVO

ESERCIZIO 1966

PAGINA BIANCA

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO ECONOMICO

S P E S E E R I P A R T I

A) AMMASSO VOLONTARIO CANAPA MACERATA

Rimanenze esercizi precedenti	Q.li	—	L.	—	
Conferimenti	»	2.452,66	»	61.516.096	
Aumenti peso (netti)	»	6,16	»	—	
		<hr/>		<hr/>	
	Q.li	2.458,82	L.	61.516.096	
		<hr/>		<hr/>	
Spese di ammasso	L.	112.984.414			
Spese generali	»	163.934.511			
Interessi passivi (netti)	»	2.414.074			
		<hr/>			
	L.	279.332.999			
Contributi statali	»	95.862.030			
		<hr/>			
			»	183.470.969	
				<hr/>	L. 244.987.065

B) GESTIONE SEME DI CANAPA

Rimanenze esercizi precedenti	Q.li	215,57	L.	4.784.684	
Apporti gestione 1966	»	274,23	»	12.689.065	
		<hr/>		<hr/>	
	Q.li	489,80	L.	17.473.749	
		<hr/>		<hr/>	
Spese di ammasso	L.	1.032.365			
Spese generali	»	992.510			
Interessi passivi	»	407.721			
		<hr/>			
			»	2.432.596	
				<hr/>	» 19.906.345

C) GESTIONE ORDINARIA

Spese di gestione	L.	38.234.046			
Spese generali	»	18.214.946			
		<hr/>			
	L.	56.448.992			
Contributi a gestione ammasso volontario e seme	»	42.560.338			
		<hr/>			
			»	99.009.330	
				<hr/>	L. 363.902.740

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

R I C A V I

A) AMMASSO VOLONTARIO CANAPA MACERATA

Vendite	Q.li	1.174,13	L.	38.912.215	
Rimanenze di magazzino	»	1.284,69	»	22.156.716	
		<u>2.458,82</u>			
	Q.li	2.458,82	L.	61.068.931	
		<u>2.458,82</u>			
Contributo gestione ordinaria	»		»	40.817.134	
			L.	101.886.065	
Da crediti produttori per le precedenti campagne	»		»	143.101.000	
					L. 244.987.065

B) GESTIONE SEME DI CANAPA

Vendite	Q.li	470,72	L.	17.510.234	
Rimanenze di magazzino (compr. tele)	»	3,97	»	619.777	
Cali netti	»	15,11	»	—	
		<u>489,80</u>			
	Q.li	489,80	L.	18.130.011	
		<u>489,80</u>			
Proventi diversi	»		»	33.130	
Contributo gestione ordinaria a pareggio	»		»	1.743.204	
					» 19.906.345

C) GESTIONE ORDINARIA

Proventi diversi			L.	96.409.912	
Interessi attivi			»	2.599.418	
					» 99.009.330

L. 363.902.740

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE DEI CONTI

A) SALDI DARE

— Immobili	L.	1.788.723.968
— Macchine e attrezzi	»	174.174.172
— Mobili e arredi	»	38.547.722
— Titoli e valori	»	46.835.000
— Acquirenti	»	28.305.656
— Enti tributari ed assistenziali	»	11.010.717
— Anticipazioni varie	»	30.005.126
— Debitori vari	»	457.333.404
— Rimanenze di magazzino	»	22.776.493
	L.	2.597.712.258
— Conti d'ordine	»	943.052.321
— M.A.F. c/contributo macero-stigliatura 1966	»	11.036.970
	L.	<u>3.551.801.549</u>

B) SALDI AVERE

— Banche c/finanziamento e vari	L.	105.038.842
— Acquirenti	»	27.447.519
— Enti tributari ed assistenziali	»	38.741.034
— Effetti passivi	»	—
— Creditori vari	»	1.815.258.662
— Ammortamenti ed accantonamenti	»	426.007.136
— Fondo liquidazione personale	»	185.219.065
	L.	2.597.712.258
— Conti d'ordine	»	943.052.321
— Produttori c/macero-stigliatura 1966	»	11.036.970
	L.	<u>3.551.801.549</u>

RELAZIONE DEL COMMISSARIO

Il rendiconto della gestione 1966 — riflettente le operazioni concernenti l'ammasso volontario della canapa di produzione 1965 — ha ancor più accentuato quelli che sono gli aspetti piuttosto preoccupanti della nostra canapicoltura.

Prima ancora, pertanto, di analizzare le singole cifre del rendiconto in questione sarà opportuno dare uno sguardo di insieme alle prospettive che si profilano future per la nostra canapicoltura sia per quanto riguarda la ripresa della stessa, sia per quello che concerne il suo eventuale inserimento nell'ambito del Mercato Comune.

È noto come dal punto di vista della coltivazione la canapa vada lentamente diminuendo, oltre che per effetto degli scarsi ricavi, anche per i pesanti lavori che la fase della macero-stigliatura comporta.

Da anni questo Consorzio ha prospettato l'opportunità di esaminare le possibilità di trasferire tale fase di preparazione della fibra su piano industriale. A tale proposito venne anche presentato un progetto per l'attuazione di un impianto pilota per la macero-stigliatura industriale.

Per quello che concerne la genetica vegetale, invece, i risultati sono stati assai incoraggianti e si è giunti alla costituzione di cultivar ad elevato contenuto in fibra con caratteri qualitativi rispondenti alla necessità degli utilizzatori.

Relativamente agli sviluppi ancora possibili ed attuali della canapicoltura italiana è da osservare come in questi ultimi tempi, oltre a confermarsi la validità della sua utilizzazione nell'industria tessile, si è presentata una nuova possibilità di utilizzazione della fibra nella produzione della cellulosa pregiata.

È ovvio però che tutto questo non può prescindere dalla necessità di assicurare ai produttori un tornaconto che stimoli la coltivazione, che la ponga sul piano di redditività delle altre colture e che consenta di affrontare sul mercato la concorrenza da parte di altri paesi produttori a bassi salari e ad economia di Stato.

La difesa e la ripresa della canapicoltura italiana dipendono, quindi, da un insieme di provvidenze e provvedimenti che questo Consorzio ha più volte sottoposto all'attenzione degli organi competenti.

* * *

Riassunto così un breve accenno su quella che è la situazione panoramica della canapicoltura, si forniscono alcuni chiarimenti su quelle che sono le risultanze del rendiconto chiuso al 31 dicembre 1966 che, come di consueto, presenta nella sua parte economica tre distinte gestioni:

— Gestione Ammasso Volontario Canapa: riguardante la gestione del prodotto conferito all'ammasso volontario (canapa di produzione 1965);

— Gestione Seme Canapa: relativa all'acquisto, riproduzione controllata e cessione di seme selezionato ed altamente produttivo ai canapicoltori;

— Gestione Ordinaria: che, attualmente, limita la sua attività alla conservazione, manutenzione, miglioramento ed utilizzazione del patrimonio consortile.

* * *

L'ammasso volontario della canapa ha registrato conferimenti per quintali 2.452,66 cui corrisponde un controvalore di lire 61.516.096. Le vendite sono state di quintali 1.174,13 per lire 38.912.215. Si ha pertanto che alla data del 31 dicembre 1966 le giacenze risultavano di quintali 1.284,69.

* * *

È opportuno tenere presente che sia la limitata quantità conferita all'ammasso che le giacenze di magazzino non hanno validità per quanto concerne la coltivazione e la produzione della fibra. Per i motivi più volte espressi l'ammasso volontario svolge interamente e completamente i suoi compiti proprio quando il conferimento all'ammasso volontario presenta quantità minime in quanto ciò ha significato che i produttori, difesi ovviamente dall'ammasso stesso, hanno potuto collocare direttamente il loro prodotto a prezzi dagli stessi considerati soddisfacenti e le rimanenze non rappresentano altro che quei quantitativi di canapa, qualitativamente inferiore, che gli stessi agricoltori, senza l'attrezzatura necessaria e caratteristica dell'ammasso, avrebbero collocato sul mercato con difficoltà e sempre a prezzi irrisori a quelli che l'ammasso assicura.

* * *

La Gestione Seme mette in evidenza, in sintesi, le operazioni che hanno comportato il collocamento delle rimanenze dell'esercizio precedente (quintali 215,57) ed il seme acquistato durante la gestione 1966 (quintali 274,23).

I quantitativi di cui sopra sono stati completamente collocati ed hanno comportato un introito di lire 18.130.011 a fronte di una spesa di lire 19.873.215. La differenza di lire 1.743.204 è stata coperta, dietro autorizzazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, con il contributo a pareggio della gestione ordinaria e rappresenta pertanto un beneficio che il Consorzio ha dato ai canapicoltori acquirenti del seme; ciò principalmente per difendere quella produzione sementiera italiana di alto livello qualitativo che diversamente andrebbe scomparendo.

* * *

La Gestione Ordinaria che, come innanzi detto, limita la sua attività alla conservazione, manutenzione, miglioramento ed utilizzazione del patrimonio consortile, registra proventi per lire 99.009.330 a fronte dei quali stanno spese per lire 56.448.992 di cui lire 36.234.046 per spese specifiche inerenti il patrimonio stesso e lire 18.214.946 per spese generali.

Il saldo attivo che ne scaturisce, sempre dietro regolare autorizzazione del Ministero dell'agricoltura e foreste, è stato utilizzato a totale copertura del risultato della gestione seme ed a parziale diminuzione del passivo che si registra nella gestione ammasso volontario.

* * *

L'insieme delle spese complessivamente sostenute dal Consorzio ammonta a lire 338.214.587 delle quali lire 279.332.999 sono di esclusiva competenza dell'ammasso volontario canapa che le vede ripartite come appresso:

— Spese di ammasso	L.	112.984.414
— Spese generali	»	163.934.511
— Interessi passivi netti	»	2.414.074
		L. 279.332.999
		L. 279.332.999

Poiché, come facilmente si evince dalla lettura del rendiconto, la principale attività dell'Ente è data, attualmente, dall'ammasso volontario canapa, si ha che la maggior parte delle spese consortili grava su detto ammasso.

Più volte, dall'abolizione dell'ammasso obbligatorio, è stata chiesta e sollecitata dal Consorzio una ristrutturazione funzionale dell'Ente e poiché l'organizzazione consortile non può elasticamente adeguarsi ed adattarsi con prontezza alle vicende dell'ammasso, risulterebbe del tutto inutile ogni riferimento e collegamento delle spese stesse alla quantità conferita. Le spese sono piuttosto costanti e, per la maggior parte, sono costituite dagli oneri relativi al personale. Comunque in difetto di adeguati provvedimenti si presentano in forma non comprimibile.

* * *

Un cenno particolare merita la liquidazione del contributo statale. Il decreto ministeriale 20 settembre 1965 prevedeva la concessione di contributi fino al limite massimo di lire 250 milioni.

Ora, in sede di liquidazione, detti contributi sono stati ridotti a lire 106.899.000 con la conseguenza di porre l'Ente in serie difficoltà a causa della già detta staticità delle spese che necessariamente hanno determinato un passivo considerevole che, per legge, il Consorzio dovrebbe ripetere ai canapicoltori conferenti.

È evidente l'assurdità, anche da un punto di vista di equità, dell'applicazione letterale di questa disposizione poiché l'ammasso, effettuato per essere strumento di difesa dell'intera produzione canapicola, diventerebbe un danno per i canapicoltori conferenti ai quali l'Ente, invece, confermando gli impegni assunti, redistribuisce un importo pari a lire 7.500 circa per quintale a titolo di contributo sulle spese di macero-stigliatura ed integrazione dell'anticipo di conferimento.

Per fare ciò il Consorzio ha utilizzato in parte la posta in bilancio portata in precedenza a credito dei canapicoltori.

È necessario pertanto che tale sistema di liquidazione dei contributi — che prescindendo, senza alcuna analisi, dalla reale situazione di fatto dell'Ente — non trovi in seguito più applicazione; diversamente il Consorzio non saprebbe né potrebbe trovare soluzioni possibili all'eliminazione del passivo che conseguentemente verrebbe a determinarsi nei suoi rendiconti.

* * *

La situazione dei conti non ha registrato alcuna particolare operazione che risulti degna di menzione e pertanto si è limitata ai normali pagamenti e riscossioni di crediti e debiti.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

L'esercizio 1966, chiuso al 31 dicembre 1966, ha registrato conferimenti all'ammasso volontario per quintali 2.452,66, cui corrisponde un controvalore di lire 61.516.096.

Per tale ammasso è stata sostenuta la spesa di lire 279.332.999, cui si è fatto fronte con contributi statali di lire 95.862.030, con l'avanzo della gestione ordinaria di lire 40.817.134 e con crediti produttori, per le precedenti campagne, di lire 143.101.000.

Il contributo statale anzidetto è quota parte di quelle di lire 106.899.000 liquidato per l'esercizio di cui si tratta, di fronte a quello concesso fino al massimo di lire 250.000.000. La differenza di lire 11.036.970 è rappresentata dal contributo per la macero-stigliatura.

La liquidazione in misura così ridotta ha posto in grave difficoltà sia economica, che finanziaria, l'Ente che, per assicurare ai conferenti un'integrazione dell'anticipo di conferimento di circa lire 7.600, si è trovato nella necessità di violare l'articolo 12 dell'Atto disciplinare 20 settembre 1965 che fa obbligo ai conferenti di rimborsare la quota parte dell'anticipo ricevuto eccedente il ricavato della vendita del prodotto al netto delle spese ed interessi (ricavi lire 61.068.931, spese — al netto del contributo statale — lire 244.987.065).

Il Collegio sindacale pur rendendosi conto dei motivi che hanno indotto l'Ente a seguire questo indirizzo, non può non rilevare che per la utilizzazione, a ripianamento della perdita, della somma di lire 143.100.000, proveniente da crediti dei produttori per le precedenti campagne, dovrà pronunciarsi il Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Il Collegio ha constatato, inoltre, che per le esigenze finanziarie dell'Ente è stato utilizzato il Fondo liquidazione personale in precedenza accantonato ed ammontante, alla data del 31 dicembre 1966, a lire 185.219.065.

Le vendite sono state di quintali 1.174,13 per l'importo di lire 37.912.215, talché al 31 dicembre 1966 le rimanenze di prodotto relative all'ammasso volontario di produzione 1965 risultavano di quintali 1.284,69, tenuto presente l'aumento peso registrato di quintali 6,16.

La Gestione Seme registra nuovi apporti per quintali 274,23 che, aggiunti alle rimanenze dell'esercizio precedente in quintali 215,57, hanno costituito una disponibilità complessiva di quintali 489,80 di seme di canapa che è stato interamente collocato.

* * *

La situazione dei conti, alla data del 31 dicembre 1966, così si presenta:

SALDI DARE

Immobili, macchine, mobili, ecc.	L.	2.048.280.862
Debitori vari	»	526.654.903
Rimanenze di magazzino	»	22 776.493
		<hr/>
Conti d'ordine	L.	2.597.712.258
	»	954.089.291
		<hr/>
	L.	3.551.801.549
		<hr/> <hr/>

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SALDI AVERE

Banche c/finanziamento e vari	L.	105.038.842
Creditori vari	»	1.881.447.215
Ammortamenti ed accantonamenti	»	611.226.201
		<hr/>
	L.	2.597.712.258
Conti d'ordine	»	954.089.291
		<hr/>
	L.	3.551.801.549
		<hr/>

Il Collegio sindacale, nell'assicurare che nel corso dell'esercizio ha provveduto regolarmente alla verifica delle scritture e della relativa documentazione, propone l'approvazione del rendiconto al 31 dicembre 1966 nelle risultanze sopraindicate, salvo la riserva espressa per quanto concerne l'utilizzazione della somma di lire 143.100.000, derivante da crediti dei produttori per precedenti campagne, per il ripianamento della perdita verificatasi nella gestione dell'ammasso volontario canapa.

CONTO CONSUNTIVO

ESERCIZIO 1967

PAGINA BIANCA

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO ECONOMICO

S P E S E E R I P A R T I

A) AMMASSO VOLONTARIO CANAPA MACERATA

Rimanenze esercizi precedenti	Q.li	—	L.	—	
Conferimenti	»	18.937,84	»	520.164.034	
Aumento peso (netti)	»	17,70	»	—	
	Q.li	18.955,54	L.	520.164.034	
<hr/>					
Spese di ammasso	L.	106.486.759			
Spese generali	»	128.389.080			
Interessi passivi (netti)	»	16.733.044			
	L.	251.608.883			
Contributi statali	»	113.314.145			
			»	138.294.738	
					L. 658.458.772

B) GESTIONE SEME DI CANAPA

Rimanenze esercizi precedenti	Q.li	3,97	L.	619.777	
Apporti gestione 1967	»	420,22	»	20.194.733	
	Q.li	424,19	L.	20.814.510	
<hr/>					
Spese di ammasso	L.	1.831.080			
Spese generali	»	999.700			
Interessi passivi	»	706.825			
			»	3.537.605	
					» 24.352.115

C) GESTIONE ORDINARIA

Spese di gestione			L.	22.935.122	
Spese generali			»	32.121.020	
			L.	55.056.142	
Contributi a gestione ammasso volontario e seme			»	77.482.927	
					» 132.539.069
					L. 815.349.956

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

R I C A V I

A) AMMASSO VOLONTARIO CANAPA MACERATA

Vendite	Q.li	6.000,35	L.	171.567.371	
Rimanenze di magazzino	»	12.955,19	»	369.674.718	
		<hr/>		<hr/>	
	Q.li	18.955,54	L.	541.242.089	
		<hr/>		<hr/>	
Contributo gestione ordinaria			»	71.226.809	
				<hr/>	
			L.	612.468.898	
Da crediti produttori per le precedenti campagne			»	45.989.874	
				<hr/>	
			L.	658.458.772	

B) GESTIONE SEME DI CANAPA

Vendite	Q.li	70,35	L.	3.568.356	
Rimanenze di magazzino	»	322,13	»	14.527.641	
Cali netti	»	31,71	»	—	
		<hr/>		<hr/>	
	Q.li	424,19	L.	18.095.997	
		<hr/>		<hr/>	
Contributo gestione ordinaria a pareggio			»	6.256.118	
				<hr/>	
			»	24.352.115	

C) GESTIONE ORDINARIA

Proventi diversi			L.	132.474.599	
Interessi attivi			»	64.470	
				<hr/>	
			»	132.539.069	

L. 815.349.956

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE DEI CONTI

A) SALDI DARE

— Immobili	L.	1.788.723.968
— Macchine e attrezzi	»	174.142.804
— Mobili e arredi	»	38.547.722
— Titoli e valori	»	46.835.000
— Acquirenti	»	29.859.529
— Enti tributari ed assistenziali	»	11.483.658
— Anticipazioni varie	»	18.256.251
— Debitori vari	»	264.279.126
— Rimanenze di magazzino	»	384.202.359
	L.	2.756.330.417
— Conti d'ordine	»	978.503.593
— M.A.F. c/contributo macero-stigliatura 1967	»	85.220.280
	L.	3.820.054.290

B) SALDI AVERE

— Banche c/anticipazioni e vari	L.	507.827.929
— Acquirenti	»	24.173.275
— Enti tributari ed assistenziali	»	43.824.555
— Effetti passivi	»	—
— Creditori vari	»	1.569.255.837
— Ammortamenti ed accantonamenti	»	426.029.756
— Fondo liquidazione personale	»	185.219.065
	L.	2.756.330.417
— Conti d'ordine	»	978.503.593
— Produttori c/macero-stigliatura 1967	»	85.220.280
	L.	3.820.054.290

RELAZIONE DEL COMMISSARIO

Le operazioni contabili della gestione 1967, il cui rendiconto viene illustrato dalla presente relazione, hanno posto in evidenza ulteriormente l'indispensabile funzione dell'ammasso volontario a tutela e garanzia dell'intera produzione canapicola.

È da osservare subito come le possibilità di impiego della fibra non siano affatto scemate; in materia anzi è da ricordare che ottime potrebbero essere le prospettive di ripresa della canapa.

Sia in sede industriale che in sede agricola è infatti più che sentita la necessità di una ripresa canapicola che, pur su livelli contenuti, possa soddisfare le esigenze degli utilizzatori e la richiesta degli agricoltori di rinnovo di coltura.

D'altra parte la prospettiva di utilizzazione della canapa per scopi cartari potrebbe, con una radicale trasformazione e snellimento del ciclo post coltivazione, addirittura portare la coltura a livelli sensibilmente elevati.

L'ostacolo alla ripresa non è quindi rappresentato da difficoltà di utilizzazione ma deriva da elementi negativi di natura economica, fra i quali di particolare rilievo quelli strettamente attinenti alla lavorazione. A tale riguardo occorre tener presente che la fibra oltre i normali, naturali competitori deve sostenere principalmente la concorrenza, praticata in condizioni rese forzatamente favorevoli, di altra canapa proveniente senza oneri doganali da Paesi a regimi economici controllati; se a ciò si aggiunge l'onere dei pesanti lavori attualmente necessari per la trasformazione della bacchetta in fibra, cui sono legati la scarsità di manodopera e l'alto costo, ne deriva una situazione difficoltosa che può essere superata soltanto con l'adozione di provvedimenti che consentano la trasformazione dell'attuale sistema di macerazione rustica in un sistema di macerazione a carattere industriale, che permetta di effettuare tale lavorazione su basi più economiche e razionali.

Ed è su questa possibilità di ripresa che il Consorzio, pur con notevole onere economico, sostiene ed incoraggia la produzione di seme nel quale campo, come noto, importanti e soddisfacenti risultati sono stati ottenuti mediante una sistematica ricerca genetica che, oltre a sensibili miglioramenti qualitativi, ha portato alla creazione di cultivar di elevato contenuto in fibra.

Da questa sintesi panoramica del presente e del futuro della canapicoltura italiana scaturisce, quindi, la vitalità della fibra e la sua necessità di ripresa più volte sottolineata dal Consorzio tenendo, peraltro, presente che il raggiungimento di tale finalità richiederà, specie nella fase iniziale dell'azione da svolgere, un concreto appoggio da parte degli organi governativi.

* * *

Fatta questa breve e necessaria premessa, l'esame del rendiconto consortile, stante la sua semplicità di impostazione, si soffermerà prevalentemente a fornire chiarimenti su alcuni particolari aspetti che esso presenta.

* * *

L'ammasso volontario ha potuto consentire il mantenimento di prezzi di cessione diretta tra canapicoltori ed utilizzatori a livelli economici sopportabili e ha registrato un au-

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

mento nei confronti della gestione precedente raggiungendo un conferimento di quintali 18.937,84 di canapa per un controvalore di lire 520.164.034, con una media per quintale di lire 27.470.

Le cifre riportate confermano pienamente quello che più volte — quando i conferimenti erano di scarsa entità — il Consorzio ha tenuto a dichiarare e cioè la piena validità dell'ammasso volontario; infatti, ferma restando la produzione su livelli costanti, è proprio la maggiore quantità conferita in questa gestione che dà l'esatta misura di concreta difesa che l'ammasso volontario svolge sull'intera produzione. Praticamente, di fronte a difficoltà di collocamento che si sono verificate nella campagna in esame, è stata sufficiente l'esistenza dell'ammasso e la conseguente possibilità dei canapicoltori di farvi ricorso per far sì che i prezzi di cessione non siano rimasti all'arbitrio di speculatori, che non avrebbero per certo perduta l'occasione di inferire un altro duro colpo all'intera produzione canapicola.

* * *

La ripartizione dei conferimenti per grandi gruppi qualitativi porta alle seguenti risultanze:

— Lungo tiglio	quintali	17.959,74
— Sottoprodotti	»	978,10
		18.937,84
	quintali	18.937,84

Le vendite sono state di quintali 6.000,35 per lire 171.567.371, talché le rimanenze al 31 dicembre 1967 (considerati gli aumenti peso registrati di quintali 17,70) si configurano in quintali 12.955,19.

* * *

La gestione seme riflette il movimento di quintali 424,19 di seme di canapa per la maggior parte costituiti da apporti della gestione.

Come innanzi precisato, l'Ente si preoccupa necessariamente del mantenimento di un certo livello di produzione del seme, senza il quale sia le prospettive di ripresa che quelle di incremento della coltura verrebbero necessariamente a cadere ed è pertanto in questo senso che vanno considerate le giacenze registrate al 31 dicembre 1967 in quintali 322,13.

* * *

La gestione ordinaria rappresenta la parte economicamente attiva dell'Ente.

L'utilizzazione del patrimonio immobiliare e mobiliare eccedente le necessità dell'ammasso ha consentito proventi per lire 132.539.069, che hanno coperto le spese di conservazione, manutenzione e miglioramento del patrimonio in questione, nonché la quota spese generali di pertinenza della gestione, mettendo in evidenza un risultato di lire 77.482.927 utilizzato a copertura totale delle risultanze della gestione seme, nonché a diminuzione del passivo registrato nella gestione ammasso volontario.

* * *

Le spese complessivamente sostenute dall'Ente nel corso della gestione 1967 ammontano a complessive lire 310.202.630. Poiché l'attività principale dell'Ente è costituita dallo

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

svolgimento dell'ammasso volontario, si ha che la maggior parte delle stesse, e precisamente lire 251.608.883, gravano sullo stesso. La ripartizione di queste ultime risulta:

— Spese di ammasso	L.	106.486.759
— Spese generali	»	128.389.080
— Interessi passivi netti	»	16.733.044
		L. 251.608.883
		L. 251.608.883

Poiché in sede di liquidazione dei contributi previsti dal decreto ministeriale 7 dicembre 1966 sono state concesse lire 113.314.145 per contributi sulle spese di gestione e sugli interessi di finanziamento, si ha che le spese di gestione annue che gravano sui produttori vengono a ridursi a lire 138.294.738.

* * *

A conclusione di questa breve relazione sull'andamento della gestione consortile per il 1967 (ammasso volontario canapa di produzione 1966) — rimandando le considerazioni sulla determinazione del contributo statale all'ammasso volontario a quanto già esposto in sede di relazione delle precedenti gestioni — scaturisce che il rendiconto in questione mette in evidenza un risultato passivo di lire 45.989.874 che viene posto a debito dei conferenti in contropartita dei crediti dagli stessi avanzati per le precedenti gestioni.

* * *

La situazione dei conti si presenta pressoché statica e l'indicazione delle voci che la costituiscono è di per se stessa illustrativa, talché non si ravvisa la necessità di ulteriori e più dettagliati chiarimenti.

Resta solo da porre in evidenza che la cifra di lire 85.220.280 riportata tra i conti d'ordine rappresenta la parte dei contributi statali, concessi dal decreto ministeriale 7 dicembre 1966, sulle spese di macero-stigliatura e, pertanto, rappresenta la somma che verrà distribuita ai conferenti, per il titolo suddetto, nella misura di lire 4.500 per ogni quintale di prodotto conferito.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il rendiconto della gestione 1967, riferito alla data del 31 dicembre 1967, mette in evidenza un conferimento all'ammasso volontario di quintali 18.937,84 di canapa per lire 520.164.034. Aggiungendo a tali quantitativi gli aumenti peso registrati in quintali 17,70 si ha una disponibilità totale di prodotto di quintali 18.955,54 dei quali risultano venduti alla data del 31 dicembre 1967 quintali 6.000,35 per un controvalore di lire 171.567.371; si ha pertanto una giacenza di magazzino di quintali 12.955,19.

Le spese sostenute per l'ammasso in questione ammontano a complessive lire 251.608.883, cui si è fatto fronte con un contributo statale di lire 113.314.145 con l'avanzo della gestione ordinaria di lire 71.226.809, con un utile sulla vendita della canapa di ammasso di lire 21.078.055 e con credito dei produttori per le precedenti campagne di lire 45.989.874.

La gestione mette quindi in evidenza un risultato di lire 45.989.874 che viene portato in contropartita del credito dei produttori.

Il Collegio ritiene che tale operazione debba essere necessariamente autorizzata, come per la precedente gestione, dal Ministero vigilante.

Per effetto del contributo statale di cui al ricordato decreto ministeriale 7 dicembre 1966, ai conferenti verrà attribuita la somma di lire 4.500 per quintale di prodotto conferito a titolo di contributo sulle spese di macero-stigliatura ammontante a lire 85.220.280.

La gestione seme mette in evidenza apporti per quintali 420,22 e rimanenze al 31 dicembre 1967 per quintali 322,13. La perdita che si registra in tale gestione trova la sua giustificazione nella necessità di mantenere viva una produzione di seme che possa garantire l'approvvigionamento sia per il normale livello di coltivazione della fibra, sia per un'auspicata ripresa della canapicoltura.

La gestione ordinaria riflette i movimenti di entrate e uscite relativi all'utilizzazione, manutenzione e conservazione del patrimonio.

La situazione dei conti, in sintesi, così si presenta:

SALDI DARE

— Immobili, macchine e attrezzature, ecc.	L.	2.048.249.494
— Debitori vari	»	323.878.564
— Rimanenze di magazzino (impegnate)	»	384.202.359
		<hr/>
	L.	2.756.330.417
— Conti d'ordine	»	1.063.723.873
		<hr/>
	L.	<u>3.820.054.290</u>

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SALDI AVERE

— Banche c/vari	L.	507.827.929
— Creditori vari	»	1.637.253.667
— Ammortamenti ed accantonamenti	»	611.248.821
		<hr/>
	L.	2.756.330.417
— Conti d'ordine	»	1.063.723.873
		<hr/>
	L.	<u>3.820.054.290</u>

Il Collegio ha constatato che non risulta integrato il Fondo liquidazione del personale che per esigenze finanziarie dell'Ente è stato utilizzato, come già rilevato nella propria relazione concernente l'esercizio 1966.

Il Collegio, nel concludere questa sua relazione con la proposta di approvazione del rendiconto in questione, assicura che nel corso dell'esercizio sono state regolarmente verificate le scritture contabili e la relativa documentazione.

CONTO CONSUNTIVO

ESERCIZIO 1968

PAGINA BIANCA

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO ECONOMICO

S P E S E E R I P A R T I

A) AMMASSO VOLONTARIO CANAPA MACERATA

Rimanenze esercizi precedenti	Q.li	—	L.	—	
Conferimenti	»	5.726,63	»	141.642.738	
		<hr/>		<hr/>	
	Q.li	5.726,63	L.	141.642.738	
		<hr/>		<hr/>	
Spese di ammasso	L.	106.784.462			
Spese generali	»	145.169.174			
Interessi passivi (netti)	»	18.825.331			
		<hr/>			
	L.	270.778.967			
Contributi statali	»	87.778.345			
		<hr/>			
			»	183.000.622	
				<hr/>	L. 324.643.360

B) GESTIONE SEME DI CANAPA

Rimanenze esercizi precedenti	Q.li	322,13	L.	14.527.641	
Apporti gestione 1968	»	237,68	»	11.259.390	
		<hr/>		<hr/>	
	Q.li	559,81	L.	25.787.031	
		<hr/>		<hr/>	
Spese di gestione	L.	852.800			
Spese generali	»	924.845			
Interessi passivi	»	1.059.485			
		<hr/>			
			»	2.837.130	
				<hr/>	» 28.624.161

C) GESTIONE ORDINARIA

Spese di gestione			L.	27.659.153	
Spese generali			»	36.292.294	
				<hr/>	
			L.	63.951.447	
Contributi a gestione ammasso volontario e seme			»	26.782.148	
				<hr/>	
					» 90.733.595
				<hr/>	
			L.	444.001.116	

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

R I C A V I

A) AMMASSO VOLONTARIO CANAPA MACERATA

Vendite	Q.li	5.591,08	L.	154.500.935	
Rimanenze di magazzino	»	115,19	»	997.699	
Cali (netti)	»	20,36	»	—	
		<u>5.726,63</u>		<u>155.498.634</u>	
	Q.li	5.726,63	L.	155.498.634	
Contributo gestione ordinaria	»			14.435.254	
Da crediti conferenti precedenti gestioni	»			154.709.472	
				<u>169.144.726</u>	
			L.		324.643.360

B) GESTIONE SEME DI CANAPA

Vendite	Q.li	52,80	L.	2.594.800	
Rimanenze di magazzino	»	488,26	»	13.682.467	
Cali (netti)	»	18,75	»	—	
		<u>559,81</u>		<u>16.277.267</u>	
	Q.li	559,81	L.	16.277.267	
Contributo gestione ordinaria a pareggio	»			12.346.894	
				<u>28.624.161</u>	
			»		28.624.161

C) GESTIONE ORDINARIA

Proventi diversi			L.	90.710.981	
Interessi attivi			»	22.614	
				<u>113.324.995</u>	
			»		90.733.595

L. 444.001.116

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

SITUAZIONE DEI CONTI

A) SALDI DARE

— Immobili	L.	1.788.723.968
— Macchine e attrezzi	»	168.478.351
— Mobili e arredi	»	38.257.722
— Titoli e valori	»	46.835.000
— Banche c/finanziamento e vari	»	32.112.288
— Acquirenti	»	30.021.198
— Enti tributari ed assistenziali	»	10.153.032
— Anticipazioni varie	»	16.480.297
— Debitori vari	»	309.016.987
— Rimanenze di magazzino	»	14.680.166
	L.	2.454.759.009
— M.A.F. c/contributo macero-stigliatura gestione 1968	»	25.769.835
— Conti d'ordine	»	1.026.906.333
	L.	3.507.435.177

B) SALDI AVERE

— Banche c/finanziamenti e vari	L.	330.772.858
— Acquirenti	»	26.828.830
— Enti tributari ed assistenziali	»	48.465.292
— Effetti passivi	»	—
— Creditori vari	»	1.401.748.032
— Ammortamenti ed accantonamenti	»	425.194.886
— Fondo liquidazione personale	»	221.749.111
	L.	2.454.759.009
— Conferenti c/contributo macero-stigliatura gestione 1968	»	25.769.835
— Conti d'ordine	»	1.026.906.333
	L.	3.507.435.177

RELAZIONE DEL COMMISSARIO

Il rendiconto relativo alla gestione 1968 non registra sensibili variazioni, né formali né sostanziali, nei confronti dei precedenti rendiconti consortili.

Molto si è parlato di ristrutturazione dell'Ente, molto di ripresa e vitalità della canapicoltura, molto delle nuove possibilità di impiego della fibra; si è ripetutamente accennato ad impianti di macerazione industriale della canapa, è stata messa in evidenza la necessità dell'industria cartaria di reperimento di cellulosa della canapa verde ma, in effetti, poco o niente di concreto è stato fatto talché la produzione canapicola ha segnato e segna regressi sempre più impressionanti che portano inevitabilmente alla scomparsa di questa nostra fibra naturale con conseguenze immaginabili solo da coloro che hanno a cura gli interessi generali del Paese.

È bene precisare subito che non può e non deve attribuirsi la maggior colpa di ciò al Consorzio. Il sostegno e la difesa di una produzione è opera di diversi fattori e molteplici sono le categorie interessate — da quella agricola a quella industriale, da quella settoriale a quella generale governativa — alle quali spetta concordemente ed unitamente il compito di sostegno e ripresa, o meno, di una determinata produzione.

In effetti il sostegno e la ripresa della canapicoltura non deve interessare od essere peso del solo Consorzio — semmai questi ne deve essere il propulsore e coordinatore — ma debbono essere sentiti da tutti coloro che hanno prospettive di necessità di questa fibra, sia essa utilizzata per scopi tessili che per scopi cartari od altro. È interesse degli industriali canapieri e cartari, è interesse diretto degli agricoltori, è interesse dello stesso Governo, nella sua linea di politica agricola generale, che può utilizzare un prodotto corrente nel Mercato Comune a contropartita di altri prodotti rivelatisi in soprappiù e per i quali si è costretti ad elargire premi negativi, premi cioè per l'abbattimento e la distruzione.

È su questa nuova linea quindi che il Consorzio intende agire e sollecitare interventi ed aiuti di tutte le categorie, ciascuna per la parte di sua competenza, affinché le molte parole finora spese divengano realtà concreta. Diversamente è inutile qualsiasi discorso.

È doveroso prima esaminare attentamente e seriamente le prospettive di impiego e ripresa della canapicoltura; bisogna controllare l'esattezza della sua vitalità, bisogna smuovere e smussare tutti gli ostacoli (talvolta più apparenti che reali) che esistono tra produzione ed utilizzazione, sia in senso tecnico (maggior ricorso a meccanizzazione e tipi di macerazione industriale).

Non è certo questa la sede più adatta per una completa disamina del problema; in sede di relazione ad un rendiconto è sufficiente accennarne. È necessario però rammentare:

a) che la stessa Comunità Europea, nella premessa al regolamento lino-canapa, conferma ed afferma la carenza di canapa nei confronti di quelle che sono le sue necessità;

b) che l'industria nazionale tessile è costretta ad importare canapa;

c) che l'industria cartaria deve trovare necessariamente altre fonti di rifornimento di cellulosa;

d) che l'agricoltura italiana ha bisogno, in molte zone, di trovare produzioni che possano sostituirne altre rivelatesi, col tempo, negative;

e) che molti terreni, stante lo sfruttamento intensivo fatto in questi ultimi anni, abbisognano di colture rigeneratrici.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A questi ed altri interrogativi il Consorzio ritiene che la canapicoltura possa dare positive risposte sempreché gli sforzi di tutti gli interessati (industriali, agricoltori, Consorzio, Governo) siano uniti e convogliati in un unico senso.

Il Consorzio ha già iniziato la parte di sua competenza: chiede agli altri di dare la loro adesione con aiuti concreti e disinteressati per la ripresa della coltura i cui benefici interessano tutti.

* * *

Formulata la premessa, non resta che una breve e specifica illustrazione del rendiconto.

La gestione consortile, come noto, si articola in tre distinte branche: ammasso volontario, gestione seme, gestione ordinaria.

L'ammasso volontario ha riferimento specifico con l'intera produzione rappresentando uno strumento di difesa della stessa: in effetti esso ha una funzione essenziale poiché consente che le trattative dirette tra produttori ed utilizzatori si mantengono su livelli economici di gradimento e permette altresì la commercializzazione di quelle partite di scadente qualità (che sono poi la maggior parte del conferimento all'ammasso) che, per la loro caratteristica negativa, non potrebbero trovare soddisfacente collocamento diretto abbisognando di una prima trasformazione (classificazione e ripartizione per qualità omogenee) che non può essere fatta direttamente dal produttore.

La gestione seme si qualifica per importanza soltanto con il nome. Non può infatti parlarsi di coltura, di sostegno, di ripresa se non si tiene in evidenza il problema essenziale: la materia prima.

In questo campo non può disconoscersi il merito del Consorzio che, malgrado vicissitudini negative, ha sempre cercato di tenere in vita la base della produzione e non soltanto si è limitato a mantenerla, ma ha cercato con successo, nel corso degli anni, mediante ricerche genetiche, di migliorarne la qualità ottenendo semi ad alta resa in fibra. Comunque, anche in questo campo si può fare sempre di più e meglio ed il Consorzio è intenzionato a riuscirci.

La gestione ordinaria interessa il patrimonio consortile. Limita la sua attività alla manutenzione ordinaria e straordinaria ed alla migliore utilizzazione dello stesso.

* * *

L'ammasso volontario ha registrato conferimenti per quintali 5.726,63 cui corrispondono anticipi di conferimento per lire 141.642.738.

Di tali quantitativi, alla data del 31 dicembre 1968, risultavano venduti quintali 5.591,08 per lire 154.500.935 talché le rimanenze, peraltro impegnate, si configurano in quintali 115,19, tenuti presenti i cali verificatisi.

Le spese della gestione assommano a complessive lire 270.778.967 così ripartite:

— Spese ammasso	L.	106.784.462
— Spese generali	»	145.169.174
— Interessi passivi	»	18.825.331
	L.	<u>270.778.967</u>

Per effetto del contributo statale previsto dal decreto ministeriale 11 dicembre 1967 le spese stesse vengono a ridursi a lire 183.000.622.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

* * *

La gestione seme ha avuto, tra rimanenze della gestione precedente ed acquisti dell'anno, movimenti per quintali 559,81.

Le giacenze rilevate a fine gestione rappresentano una garanzia di approvvigionamento sempre necessaria se si vuole dare concreta forma a quell'auspicata ripresa da più parti ventilata e richiesta.

* * *

La gestione ordinaria, come di consueto, mette in evidenza un risultato attivo che viene utilizzato a totale copertura del disavanzo della gestione seme ed a parziale detrazione di quello maggiore che si verifica nella gestione « ammasso volontario ».

* * *

In sintesi, a conclusione e riepilogo dell'illustrazione della parte economica, non resta da precisare altro che i conferenti riceveranno, a titolo di contributo sulle spese di macero-stigliatura, la somma di lire 4.500 per ciascun quintale di canapa conferita e che l'onere globale consortile della gestione (l'insieme cioè di tutte le spese a qualunque titolo sostenute) si configura in lire 337.567.544.

Il confronto con le precedenti gestioni, sia pure presentando più o meno variazioni trascurabili, dà l'idea della costanza delle spese consortili che peraltro risultano individuabili e note fin dall'inizio di ogni gestione. Le spese stesse beneficiano per la loro maggior parte (spese della gestione ammasso volontario) dei contributi statali previsti dai decreti di autorizzazione all'ammasso volontario. Ed è a questo punto che risulta necessaria una precisazione.

In sede di liquidazione i contributi massimi previsti vengono sensibilmente ridotti. Poiché si è parlato di costanza di spese ne scaturisce logico, fin dall'inizio di ogni gestione, che i rendiconti consortili non potranno presentare, stando così le cose, che risultati passivi, solo in linea teorica ripetibili ai conferenti.

È ovvio che con il procedere delle gestioni si avrà una sensibile diminuzione del patrimonio con conseguenze negative di un certo rilievo anche se non drasticamente disastrose.

È interesse quindi di tutti, ed in particolare del Ministero vigilante, provvedere ad una definitiva sistemazione, con ristrutturazione od altro, dell'Ente e principalmente con l'affidamento dei nuovi compiti che l'attuale situazione canapicola, interna e nell'ambito del M.E.C., richiede.

* * *

La situazione dei conti non mette in evidenza variazioni di carattere straordinario: trattasi di normali movimenti nell'ambito dei conti patrimoniali.

In particolare:

— le leggere variazioni verificatesi nei conti « macchine e attrezzi » e « mobili e arredi » rappresentano vendite di beni inutilizzabili;

— la variazione nel c/banche sta ad indicare la costante eliminazione dello scoperto verso gli istituti finanziatori, dovuto al ritardo nella liquidazione dei contributi statali;

— il saldo registrato sotto la voce « Fondo liquidazione personale » mette in evidenza la parte del fondo stesso (quasi la totalità) finanziariamente non disponibile pur essendo lo stesso economicamente aggiornato a tutto il 31 dicembre 1968.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Infine si rammenta che la cifra riportata tra i conti d'ordine come « Conferenti c/contributi macero-stigliatura gestione 1968 » rappresenta la somma da corrispondere ai conferenti in ragione di lire 4.500 per ogni quintale di canapa conferita.

* * *

Si conchiude la presente relazione con la precisazione che, salvo approvazione del Ministero vigilante, il risultato negativo di lire 154.709.472 messo in evidenza dal rendiconto viene portato virtualmente a debito dei conferenti così come fatto nella precedente gestione.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il rendiconto della gestione 1968, chiuso al 31 dicembre 1968, registra conferimenti di canapa all'ammasso volontario di quintali 5.726,63 per un controvalore di lire 141.642.738.

Poiché le vendite risultano di quintali 5.591,08 si ha che alla data del 31 dicembre 1968 esistevano giacenze di magazzino, peraltro già impegnate, di quintali 115,19, tenuto conto dei cali verificatisi ammontanti a quintali 20,36.

Le spese dell'ammasso volontario ammontano complessivamente a lire 270.778.967 ma vengono ridotte a lire 183.000.622 per effetto del contributo statale previsto per questo ammasso dal decreto ministeriale 11 dicembre 1967 e liquidato in lire 113.548.180 (di cui lire 25.769.835 per contributo sulla macero-stigliatura e lire 87.778.345 per contributi sulle spese di gestione portate appunto in detrazione delle stesse come sopra accennato).

Il ricavato dalle vendite è stato di lire 154.500.935 e poiché il valore attribuito alle rimanenze, in relazione a quanto disposto dal conto consuntivo, risulta di lire 997.699 si ha un complessivo totale ricavi di lire 155.498.634.

Pertanto nei confronti delle uscite esiste un divario di lire 169.144.726 coperto per lire 14.435.254 da contributo della gestione ordinaria dell'Ente e per lire 154.709.472 da crediti conferenti, così come effettuato nelle due precedenti gestioni.

Ferme restando le considerazioni di carattere generale più volte espresse sia in merito alla riduzione dei contributi massimi previsti dai decreti di autorizzazione all'ammasso volontario che alla ristrutturazione dell'Ente, il Collegio ritiene che questa specifica operazione debba essere autorizzata dal competente Ministero.

Conseguentemente, anche per questo ammasso, i produttori conferenti riceveranno per ogni quintale di prodotto conferito la somma di lire 4.500 a titolo di contributo sulle spese di macero-stigliatura.

La gestione seme, che mette in evidenza movimenti per quintali 559,81, può bilanciare il suo logico divario tra costi e ricavi per effetto del contributo a pareggio fatto dalla gestione ordinaria.

La gestione ordinaria ha, come di consueto, registrato operazioni inerenti al patrimonio del Consorzio e la differenza attiva messa in evidenza è stata utilizzata a copertura totale della perdita della gestione seme e parziale della gestione ammasso volontario.

* * *

La situazione dei conti presenta in sintesi le seguenti risultanze:

SALDI DARE

— Immobili, macchine e attrezzi, ecc.	L.	2.042.295.041
— Debitori vari	»	365.671.514
— Rimanenze di magazzino	»	14.680.166
— Banche c/vari	»	32.112.288
		<hr/>
	L.	2.454.759.009
— Conti d'ordine	»	1.052.676.168
		<hr/>
	L.	<u>3.507.435.177</u>

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SALDI AVERE

— Banche c/vari	L.	330.772.858
— Creditori vari	»	1.477.042.154
— Ammortamenti ed accantonamenti	»	646.943.997
		<hr/>
	L.	2.454.759.009
— Conti d'ordine	»	1.052.676.168
		<hr/>
	L.	3.507.435.177
		<hr/>

Relativamente ai conti patrimoniali si è constatato che il Consorzio non ha ancora potuto reintegrare lo specifico conto bancario relativo al Fondo di liquidazione del personale a suo tempo utilizzato per esigenze finanziarie di gestione.

Il Collegio, nel concludere questa sua relazione con la proposta di approvazione del rendiconto in questione, assicura che nel corso dell'esercizio sono state regolarmente verificate le scritture contabili e la relativa documentazione.

PAGINA BIANCA

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO CONSUNTIVO

ESERCIZIO 1969

PAGINA BIANCA

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO ECONOMICO

S P E S E E R I P A R T I

A) AMMASSO VOLONTARIO CANAPA MACERATA

Rimanenze esercizi precedenti	Q.li	—	L.	—	
Conferimenti	»	823,81	»	14.776.606	
Aumenti peso (netti)	»	0,39	»	—	
		<hr/>		<hr/>	
	Q.li	824,20	L.	14.776.606	
		<hr/>		<hr/>	
Spese di ammasso	L.	101.336.764			
Spese generali	»	143.381.799			
Interessi passivi (netti)	»	20.604.699			
		<hr/>			
	L.	265.323.262			
Contributi statali	»	27.973.155			
		<hr/>			
			»	237.350.107	
				<hr/>	L. 252.126.713

B) GESTIONE SEME DI CANAPA

Rimanenze esercizi precedenti	Q.li	488,26	L.	13.682.467	
Apporti gestione 1969	»	129,38	»	5.475.450	
		<hr/>		<hr/>	
	Q.li	617,64	L.	19.157.917	
		<hr/>		<hr/>	
Spese di gestione	L.	926.321			
Spese generali	»	872.800			
Interessi passivi	»	953.696			
		<hr/>			
			»	2.752.817	
				<hr/>	» 21.910.734

C) GESTIONE ORDINARIA

Spese di gestione	L.	18.214.102			
Spese generali	»	34.737.446			
		<hr/>			
	L.	52.951.548			
Contributi a gestione ammasso volontario e gestione seme .	»	140.591.075			
		<hr/>			
			»	193.542.623	
				<hr/>	L. 467.580.070

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

R I C A V I

A) AMMASSO VOLONTARIO CANAPA MACERATA

Vendite	Q.li	526,72	L.	14.703.711	
Rimanenze di magazzino	»	297,48	»	3.722.530	
		<hr/>		<hr/>	
	Q.li	824,20	L.	18.426.241	
		<hr/>		<hr/>	
Contributo gestione ordinaria	»			132.659.936	
Conferenti c/risultati	»			101.040.536	
				<hr/>	L. 252.126.713

B) GESTIONE SEME DI CANAPA

Vendite	Q.li	548,05	L.	11.184.770	
Rimanenze di magazzino	»	58,69	»	2.794.825	
Cali (netti)	»	10,90	»	—	
		<hr/>		<hr/>	
	Q.li	617,64	L.	13.979.595	
		<hr/>		<hr/>	
Contributo gestione ordinaria a pareggio	»			7.931.139	
				<hr/>	» 21.910.734

C) GESTIONE ORDINARIA

Proventi diversi			L.	193.519.741	
Interessi attivi			»	22.882	
				<hr/>	» 193.542.623

L. 467.580.070

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE DEI CONTI

A) SALDI DARE

— Immobili	L.	1.773.272.006
— Macchine e attrezzi	»	168.478.351
— Mobili e arredi	»	38.257.722
— Titoli e valori	»	34.855.000
— Banche c/finanziamento e varie	»	39.772.020
— Acquirenti	»	30.021.184
— Enti tributari ed assistenziali	»	11.394.032
— Anticipazioni varie	»	12.470.998
— Debitori vari	»	241.645.827
— Rimanenze di magazzino	»	6.517.355
		<hr/>
	L.	2.356.684.495
— M.A.F. c/ contributo macero-stigliatura gestione 1969	»	3.707.145
— Conti d'ordine	»	1.192.524.104
		<hr/>
	L.	<u>3.552.915.744</u>

B) SALDI AVERE

— Banche c/finanziamento e varie	L.	283.997.606
— Acquirenti	»	23.882.660
— Enti tributari ed assistenziali	»	56.427.669
— Effetti passivi	»	—
— Creditori vari	»	1.313.208.664
— Ammortamenti ed accantonamenti	»	423.684.566
— Fondo liquidazione personale	»	255.483.330
		<hr/>
	L.	2.356.684.495
— Conferenti c/contributo macero-stigliatura gestione 1969	»	3.707.145
— Conti d'Ordine	»	1.192.524.104
		<hr/>
	L.	<u>3.552.915.744</u>

RELAZIONE DEL COMMISSARIO

Il rendiconto chiuso al 31 dicembre 1969 accentua ancor più la gravità del problema canapicolo da diversi anni messo in evidenza dal Consorzio con insistenti segnalazioni agli Organi di Governo interessati.

La produzione di canapa sta totalmente scomparendo e questo proprio nel momento in cui nuove e necessarie prospettive, sia in sede nazionale che in sede internazionale (sia pure nell'ambito del M.E.C.), potrebbero agire in senso talmente positivo da far parlare di rilancio e validità della canapicoltura.

Non è opportuno in questa sede accennare a colpe od errori; non si può però neanche sottacere una realtà che, per diverse ragioni, sta diventando tragica.

La progressività della contrazione della produzione (limitando l'osservazione agli ultimi tre anni), che qui di seguito si riporta:

— Produzione di canapa:	1967	quintali	72.100
	1968	»	47.500
	1969	»	21.350

ne è un dato di fatto che deve necessariamente fare meditare coloro che alla tutela dei prodotti agricoli sono preposti.

Il Consorzio non vuole esimersi dai suoi doveri; ma non può un Ente — che in base alla sentenza della Corte Costituzionale del 9 aprile 1963 è stato privato di qualsiasi fonte ordinaria di entrata e che si trova in note difficoltà finanziarie — provvedere economicamente, con risorse che non ha, al sostegno di una produzione che, ripetiamo, è tuttora valida e necessaria e che avrebbe bisogno solo di una momentanea stabile politica di sicurezza per dare frutti che potrebbero rivelarsi decisivi per l'agricoltura italiana.

Sono anni che il Consorzio indica — non in via teorica, per una sua presunta o meno volontà di sopravvivenza, ma in senso pratico, con piani bene dettagliati e minutamente specificati — la linea di condotta da seguirsi ed è inoltre con notevole sforzo finanziario che ha provveduto, in carenza di direttive superiori, al mantenimento di quel minimo di iniziative indispensabili affinché tutto non fosse già da tempo distrutto; e se la produzione della canapa — nei limiti paurosamente minimi che si registrano di volta in volta sempre più bassi — non è ancora scomparsa totalmente, ciò è dovuto esclusivamente al Consorzio.

Nella precedente relazione si è accennato alle concause che fanno intravedere la certezza della ripresa canapicola. Si riportano ancora nell'ordine e per sintesi queste concause:

a) che la stessa Comunità Europea, nella premessa al regolamento lino-canapa, conferma ed afferma la carenza di canapa nei confronti di quelle che sono le sue necessità;

b) che l'industria nazionale tessile è costretta ad importare canapa;

c) che l'industria cartaria deve trovare necessariamente altre fonti di rifornimento di cellulosa;

d) che l'agricoltura italiana ha bisogno, in molte zone, di trovare produzioni che possano sostituirne altre rivelatesi, col tempo, negative;

e) che molti terreni, stante lo sfruttamento intensivo fatto in questi ultimi anni, abbisognano di colture rigenerative.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ciò con la speranza che a queste prospettive che il Consorzio ribadisce, sia dato il peso dovuto e siano, quindi, emanati i provvedimenti più volte richiesti e sollecitati per una definitiva soluzione di questo annoso problema.

Accennato con questa premessa alla panoramica generale della canapicoltura, ci si intrattiene su quello che concerne specificatamente il rendiconto.

Anche la gestione 1969 si è sviluppata su tre differenti gestioni:

— *Ammasso volontario* che, come di consueto, ha potuto garantire con la sua presenza la stabilità di prezzo e la commerciabilità di quella produzione, che diversamente non avrebbe potuto essere collocata direttamente dai conferenti, i quali mancano dell'attrezzatura necessaria per poter rendere vendibile un prodotto di per se stesso scadente;

— *Gestione seme* intesa alla conservazione di quel patrimonio sementiero che ha fatto della canapa italiana la migliore fibra del mondo;

— *Gestione ordinaria* la cui attività, come nelle precedenti gestioni, è stata limitata alla sola conservazione e manutenzione del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'Ente.

* * *

L'ammasso volontario mette in evidenza conferimenti per quintali 823,81, pari a lire 14.776.606.

Un'analisi qualitativa, sia pure nelle grosse linee, di tale prodotto conferito, mette in evidenza che oltre il 50 per cento (quintali 451,36 del prodotto conferito) è costituito da stoppa, onde viene ribadito il principio che l'ammasso volontario oltre ad essere organo calmieratore dei prezzi di mercato esplica la sua funzione nella necessità di rendere commerciabile, come sopra accennato, quella parte di produzione che altrimenti non avrebbe potuto essere collocata.

Le vendite sono state di quintali 526,72, talché le rimanenze di magazzino si configurano, tenendo presente l'aumento peso di quintali 0,39 in quintali 297,48.

Le spese della gestione, al netto dei contributi statali sulle spese stesse, assommano a lire 237.350.107 così costituite:

— Spese ammasso	L.	101.336.764
— Spese generali	»	143.381.799
— Interessi passivi (netti)	»	20.604.699
	L.	265.323.262
— Contributi statali	»	27.973.155
	L.	237.350.107

Come si può facilmente osservare, rapportando le cifre sopra elencate con altri analoghi importi delle gestioni precedenti, le spese consortili si aggirano sempre sulla stessa misura e sarebbe, pertanto, su tale cifra che i contributi statali avrebbero dovuto essere commisurati, al fine di non gravare sui conferenti oneri che gli stessi non potrebbero mai sopportare.

In effetti, malgrado che i decreti di autorizzazione all'ammasso volontario prevedono contributi di una certa entità, i decreti di liquidazione dei contributi stessi contemplan invece cifre (come quella sopra riportata di lire 27.973.155) che risultano completamente inadeguate alla copertura delle spese consortili e pongono l'Ente in condizioni di presentare un risultato negativo.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per quello che concerne l'ammasso volontario resta solo da osservare che, malgrado il risultato negativo, ai conferenti andrà il contributo statale sulla macero-stigliatura nella misura di lire 4.500 al quintale.

* * *

La gestione seme ha avuto un carico di quintali 617,64 che ha quasi completamente ceduto, subendone una perdita complessiva di lire 7.931.139, coperta dal contributo a pareggio da parte della gestione ordinaria.

Le rimanenze, che si registrano al 31 dicembre 1969, si configurano in quintali 58,69 per un controvalore di lire 2.794.825.

* * *

La gestione ordinaria presenta proventi per lire 193.542.623 a fronte di spese per lire 52.951.548.

Si ha quindi un risultato attivo che è stato utilizzato a completa copertura del disavanzo della gestione seme, nonché a parziale copertura del disavanzo registrato alla gestione ammasso volontario.

* * *

La situazione patrimoniale mette in evidenza variazioni negli immobili e nei titoli dovute a vendite effettuate durante il corso della gestione per poter sopperire alle esigenze finanziarie dell'Ente.

Le variazioni che si notano negli altri conti rappresentano normali movimenti, mentre si precisa che il fondo di liquidazione personale, per il quale non si è potuto tuttora provvedere all'accantonamento in un apposito conto bancario per mancanza di fondi, è contabilmente aggiornato a tutto il 31 dicembre 1969.

* * *

La presente relazione conclude, pertanto, nel mettere in evidenza il risultato negativo di lire 101.040.536 portato virtualmente a debito dei conferenti (salvo approvazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste), nonché nel rinnovare e ribadire la necessità che gli Organi competenti provvedano al più presto alla definizione di tale anomala situazione.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

La gestione 1969, il cui rendiconto è chiuso al 31 dicembre presenta conferimenti di canapa all'ammasso volontario di quintali 823,81 per un controvalore di lire 14.776.606.

Poiché le vendite sono state di quintali 526,72 a fronte dei quali sono state incassate lire 14.703.711, si ha che le rimanenze alla data del 31 dicembre 1969 risultano di quintali 297,48, configurandosi in quintali 0,39 gli aumenti peso verificatisi durante la gestione.

Le spese della gestione ammasso volontario assommano a complessive lire 265.323.262, che si riducono a lire 237.350.107 per effetto dei contributi statali sulle spese di gestione e sugli interessi passivi previsti dal decreto ministeriale 6 marzo 1969.

Per effetto dello stesso decreto ai conferenti canapicoltori andrà il contributo statale sulle spese di macero-stigliatura nella misura di lire 4.500 al quintale.

La gestione seme registra un apporto di quintali 129,38 che, aggiunti ai quintali riportati all'esercizio precedente (quintali 488,26), formano il complessivo carico di quintali 617,64 venduto durante il corso della gestione per la quasi totalità (circa il 90 per cento), per un importo globale di lire 11.184.770.

La gestione ordinaria che riflette i movimenti relativi alla conservazione, manutenzione ed utilizzazione del patrimonio consortile mette in evidenza, come per le precedenti gestioni, un risultato attivo che è stato dall'Ente utilizzato a copertura totale della gestione seme e parziale della gestione ammasso volontario.

* * *

In conclusione si ha che la gestione consortile 1969 presenta un risultato negativo di lire 101.040.536 posto a carico dei conferenti, salvo diversa determinazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Si riassume, qui di seguito, la situazione patrimoniale:

SALDI DARE

— Immobili, macchine e attrezzi, ecc.	L.	2.014.863.079
— Debitori vari	»	295.532.041
— Rimanenze di magazzino	»	6.517.355
— Banche c/vari	»	39.772.020
	L.	<u>2.356.684.495</u>
— Conti d'ordine	»	1.196.231.249
	L.	<u><u>3.552.915.744</u></u>

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SALDI AVERE

— Banche c/vari	L.	283.997.606
— Creditori vari	»	1.393.518.993
— Ammortamenti ed accantonamenti	»	679.167.896
	L.	2.356.684.495
— Conti d'ordine	»	1.196.231.249
	L.	3.552.915.744

Non si può sottacere l'anormale situazione dell'Ente che deve continuare a funzionare senza i mezzi di finanziamento adeguati a fronteggiare le spese della sua attuale ridotta attività.

Al riguardo il Collegio rileva che il Consorzio ha dovuto procedere nell'esercizio, per impellenti necessità di cassa, alla vendita di un immobile in Cento, per lire 115.000.000, e di titoli per lire 11.980.000, continuando ad intaccare così il patrimonio.

D'altra parte la precaria situazione finanziaria dell'Ente incide anche sugli adempimenti di legge verso gli Istituti previdenziali, che risultano creditori, alla data del 31 dicembre 1969, per lire 23.238.363.

Infine si rileva che per il fondo di liquidazione del personale, contabilmente aggiornato a tutto il 31 dicembre 1969, non si è potuto finora provvedere a ricostituire l'effettivo accantonamento in un apposito conto bancario per mancanza di fondi.

È necessario, pertanto, che la situazione dell'Ente venga esaminata ed opportunamente definita dagli Organi di Governo interessati.

Si conclude la presente relazione con la proposta di approvazione del rendiconto, assicurando che nel corso dell'esercizio sono state regolarmente verificate le scritture contabili e la relativa documentazione.

CONTO CONSUNTIVO

ESERCIZIO 1970

PAGINA BIANCA

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO ECONOMICO

C O S T I

A) GESTIONE ORDINARIA

Spese di gestione	L.	123.002.289	
Spese generali	»	179.073.353	
Interessi passivi (netti)	»	10.863.155	
		<u> </u>	L. 312.938.797

B) GESTIONE SEME

Rimanenze esercizi precedenti	Q.li	58,69	L.	2.794.825	
Apporti gestione 1970	»	62,31	»	2.991.109	
		<u> </u>		<u> </u>	
	Q.li	121,00	L.	5.785.934	
		<u> </u>		<u> </u>	
Spese di gestione	L.	1.134.549			
Spese generali	»	467.500			
Interessi passivi	»	289.300			
		<u> </u>	»	1.891.349	
				<u> </u>	» 7.677.283

L. 320.616.080

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

R I C A V I

A) GESTIONE ORDINARIA

Fitti attivi	L.	132.698.734	
Proventi diversi	»	44.982.514	
	L.	177.681.248	
Risultato di gestione	»	135.257.549	
			L. 312.938.797

B) GESTIONE SEME

Vendite	Q.li	102,08	L.	4.345.310	
Rimanenze di magazzino	»	14,77	»	1.155.331	
Cali (netti)	»	4,15	»	—	
	Q.li	121,00	L.	5.500.641	
Risultato di gestione	»			2.176.642	
					» 7.677.283

L. 320.616.080

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE DEI CONTI

A) SALDI DARE

— Immobili	L.	1.773.272.005
— Macchine e attrezzi	»	168.478.351
— Mobili e arredi	»	38.257.722
— Titoli e valori	»	39.228.415
— Banche c/finanziamento e varie	»	95.940.985
— Acquirenti	»	30.102.804
— Enti tributari ed assistenziali	»	45.518.268
— Anticipazioni varie	»	16.544.904
— Debitori vari	»	177.700.167
— Rimanenze di magazzino	»	1.155.331
		<hr/>
	L.	2.386.198.952
— Conti d'ordine	»	1.085.112.961
		<hr/>
	L.	<u>3.471.311.913</u>

B) SALDI AVERE

— Banche c/finanziamento e varie	L.	147.628.971
— Acquirenti	»	23.982.664
— Enti tributari ed assistenziali	»	99.257.266
— Creditori vari	»	1.400.642.619
— Ammortamenti e accantonamenti	»	423.684.566
— Fondo liquidazione personale	»	291.002.866
		<hr/>
	L.	2.386.198.952
— Conti d'ordine	»	1.085.112.961
		<hr/>
	L.	<u>3.471.311.913</u>

RELAZIONE DEL COMMISSARIO

La gestione 1970 mette in risalto tutti gli attuali problemi dell'Ente ed il rendiconto delle sue operazioni, riferito alla data del 31 dicembre 1970, nella sua schematica, semplice e cruda esposizione è lo specchio delle difficoltà legislative e finanziarie più volte denunciate.

Che la canapicoltura italiana sia ancora valida è fuori dubbio ed il ribadirlo non costituisce presunzione dell'amministrazione consortile per mantenere in vita un apparato burocratico superfluo, ma è mera realtà.

Lo dichiarano gli agricoltori, pur avendo prezzi garantiti per altri prodotti dei quali successivamente alla coltivazione si disinteressano anche se la produzione dovesse poi venire distrutta; lo affermano gli industriali tessili e cartari con la loro acquisizione di canapa e fibre similari dall'estero; lo conferma il M.E.C. Solo l'autorità governativa tutelante non esprime chiaramente la sua opinione, ma anche se questa fosse negativa è pur sempre necessario che provvedimenti vengano presi per sbloccare una situazione paradossale, che assume però toni purtroppo gravi per il Consorzio e per tutti quelli che in esso e nella sua attività vedono quella auspicata ripresa della fibra, sia pure su campi diversi da quelli tradizionali.

La situazione patrimoniale del Consorzio non si discute: essa è florida, sostanzialmente sana e considerevolmente robusta.

È il rendiconto di ogni singola gestione, ed in particolare quello della gestione cui si riferisce la presente relazione, che mette in chiara luce, però, le evidenti difficoltà economiche e soprattutto finanziarie in cui l'Ente si dibatte e non è certamente pensabile che tali difficoltà non influiscano negativamente sulla stessa posizione patrimoniale, che non può proiettare il suo attuale stato di solidità in un tempo indefinito.

Il Consorzio ancor oggi trae la sua fonte legislativa nella legge 17 novembre 1953 n. 842, che riordina formalmente l'Ente lasciando inalterati i compiti istituzionali di cui al decreto legislativo luogotenenziale 17 settembre 1944, n. 213.

Tali leggi davano al Consorzio la possibilità di provvedere ai suoi importanti compiti di tutela, miglioramento e disciplina della canapa fornendogli i mezzi economici e finanziari mediante l'ammasso obbligatorio.

Alla cessazione di questi, a seguito della sentenza della Corte costituzionale del 1963, coperti gli oneri specifici di gestione dell'ammasso volontario, l'Ente provvedeva ai suddetti compiti istituzionali con le entrate derivanti dalla gestione del suo patrimonio.

Attualmente però, ed il rendiconto al 31 dicembre 1970 ben lo pone in evidenza, la mancanza di fonti di entrate precise e specifiche impedisce l'assorbimento delle costanti non più riducibili spese dell'Ente, tra le quali figurano in primo piano quelle relative al personale per oltre due terzi delle spese stesse.

Il Consorzio non può e non vuole abbandonare la difesa della canapa e prosegue nei suoi sforzi finanziari per mantenere in vita l'attività sementiera ed altre attività, allo scopo di non distruggere, e per sempre, la coltivazione e le reali possibilità di ripresa della canapicoltura.

Ma fino a quando potrà resistere senza mezzi? E questo è un monito per gli Organi di Governo interessati, per l'industria e per tutti gli economisti del nostro Paese, poiché la scomparsa di possibilità di coltivazione della canapa in Italia comporterà necessariamente ed istantaneamente l'aumento — anche proibitivo — dei prezzi di importazione, così come già avvenuto in altri settori.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Con questa messa a punto del problema si conclude, quindi, la premessa necessaria al commento del rendiconto al 31 dicembre 1970, con la specifica denuncia di questa anomala situazione che deve essere urgentemente sanata con un qualsiasi provvedimento atto ad affidare all'Ente i nuovi compiti derivanti dall'applicazione del Regolamento comunitario lino-canapa e che dia allo stesso idonei mezzi per continuare e migliorare la sua opera istituzionale di difesa, tutela e miglioramento di una fibra che, si ripete, è tuttora valida e necessaria all'agricoltura ed all'economia italiana.

* * *

Il rendiconto, a differenza delle gestioni passate ed in relazione alla mancata autorizzazione dell'ammasso volontario, si svolge in due distinte gestioni: ordinaria e seme.

La gestione ordinaria, che ha sempre presentato delle risultanze attive, per effetto dell'assorbimento di oneri prettamente specifici della cessata attività canapicola inerente all'ammasso (oneri per il personale tecnico e di magazzino, assicurazioni e spese varie) registra un risultato deficitario di lire 135.257.283. In effetti, come è noto e logico, i normali introiti derivanti dalla gestione del patrimonio consortile, pur accresciuto delle sopravvenienze attive dovute a vendita di immobili e risarcimento danni di guerra, non potevano e non hanno coperto l'intero carico di spese che il Consorzio deve sopportare annualmente; spese fisse e non ridimensionabili, contraibili (ed eventualmente anche aumentabili con l'affidamento di nuovi e più ampi compiti) soltanto con una ristrutturazione dell'Ente.

La gestione seme — per la quale l'Ente, come già accennato in premessa, continua a sostenere sforzi finanziari intesi al mantenimento di sementi elette ad alto potere germinativo al fine di evitare il dissolversi di anni di ricerche e di lavoro coronato da successo — ha registrato un carico di quintali 121 ceduto agli agricoltori per la quasi totalità, talché le rimanenze di magazzino alla data del 31 dicembre 1970 si configurano in quintali 14,77

* * *

Le spese complessive della gestione 1970 assommano a lire 314.830.146 (di cui lire 1.891.349 di pertinenza della gestione seme) e, nelle grandi linee, sono state così ripartite:

— Spese di gestione	L.	124.136.838
— Spese generali	»	179.540.853
— Interessi passivi netti	»	11.152.455
	L.	<u>314.830.146</u>

Poiché gli introiti sono stati in totale, tra fitti e proventi vari, lire 177.681.248, si ha che (tenuta presente la differenza di lire 285.293 registrata nei valori di carico e scarico del seme) la gestione chiude con un risultato negativo di lire 137.434.191 messo in evidenza in un apposito conto tra i « Debitori e Creditori », in attesa delle determinazioni ministeriali in merito.

* * *

La situazione patrimoniale nella sua sostanza rimane immutata. Vi è solo da notare un aumento della voce « Titoli e Valori » dovuto all'avvenuto acquisto di azioni B.N.A. a seguito di opzione, nonché la diminuzione dell'esposizione passiva con gli Istituti bancari determinata esclusivamente dall'incasso dei contributi statali previsti per gestioni passate.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

La gestione 1970 presenta oneri complessivi di lire 315.115.439, così ripartiti:

— Spese di gestione	L.	124.136.838
— Spese generali	»	179.540.853
— Interessi passivi netti	«	11.152.455
— Perdite gestione prodotto seme	»	285.293
	L.	<u>315.115.439</u>

A fronte di tali oneri si sono avuti introiti per lire 177.681.248, costituiti come segue:

— Affitti attivi	L.	132.698.734
— Proventi diversi (sopravvenienze per vendite immobile e per risarcimento danni di guerra)	»	44.982.514
	L.	<u>177.681.248</u>

Pertanto, la gestione chiude con un risultato negativo di lire 137.434.191, messo in evidenza in un apposito conto ai debitori e creditori.

Al riguardo, il Collegio deve innanzi tutto rilevare che per questa gestione, non avendo il Ministero dell'agricoltura e delle foreste autorizzato l'ammasso volontario, né avendo affidato al Consorzio i compiti derivanti dall'applicazione del Regolamento comunitario lino-canapa, l'attività si è limitata alla gestione seme (allo scopo di conservare intatto il patrimonio sementiero nazionale), nonché alla conservazione e manutenzione del patrimonio che, purtroppo, per far fronte alle spese correnti del Consorzio, continua ad essere intaccato con vendite e cessioni.

È ovvio che tale situazione, come già più volte prospettato, non può protrarsi nel tempo e richiede, pertanto, urgenti determinazioni.

La situazione patrimoniale può riassumersi nelle seguenti cifre:

SALDI DARE

— Immobili, macchine e attrezzi, ecc.	L.	2.019.236.493
— Debitori vari	»	269.866.143
— Rimanenze di magazzino	»	1.155.331
— Banche c/vari	»	95.940.985
	L.	<u>2.386.198.952</u>
— Conti d'ordine	»	1.085.112.961
	L.	<u>3.471.311.913</u>

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SALDI AVERE

— Banche c/vari	L.	147.628.971
— Creditori vari	»	1.523.882.549
— Ammortamenti ed accantonamenti	»	714.687.432
		<hr/>
	L.	2.386.198.952
— Conti d'ordine	»	1.085.112.961
		<hr/>
	L.	3.471.311.913
		<hr/>

* * *

La situazione dell'Ente con il passare del tempo diventa sempre più precaria a causa della più volte segnalata mancanza di mezzi di finanziamento, conseguente alla riduzione dell'attività consortile.

In particolare, il Consorzio si è trovato nella necessità di alienare un altro immobile sito in Riolo Terme (Ravenna) realizzando il prezzo globale di lire 33.500.000.

D'altra parte il credito degli Istituti previdenziali per contributi non versati è aumentato ancora raggiungendo, alla data del 31 dicembre 1970, l'importo di lire 60.462.490.

Infine, il fondo di liquidazione del personale, pur essendo contabilmente aggiornato, non è stato ancora effettivamente accantonato in apposito conto bancario.

Si conclude la presente relazione con la proposta di approvazione del rendiconto, assicurando che nel corso dell'esercizio sono state regolarmente verificate le scritture contabili e la relativa documentazione.